

Un'esperienza già attuata in altre città italiane

Nel cuore di Livorno c'è una tenda dove si fa teatro, musica e cultura

Tremila posti a sedere - La modificazione degli orientamenti di politica culturale dell'amministrazione comunale, dell'Arci-Acli-Endas e dell'EPT - Coerenza con il lavoro svolto nel passato - Rapporto per l'articolazione democratica

Gli spettacoli proseguiranno per tutto il mese

Il «Borghese gentiluomo» apre domani il programma

LIVORNO — Con «Il borghese gentiluomo» di Molière, per la compagnia di Tino Buzzelli si apre domani il programma del Teatro tenda. Già da questa sera il collettivo «Ruota libera» ha dato il via al programma decentrato nei quartieri della città con uno spettacolo di animazione teatrale. Agosto si presenta, dunque, per i livornesi e per la grande massa dei turisti che orbitano nei centri business vicini, ricco di stimoli, in un tentativo di avvicinare il grande pubblico al teatro, alle diverse esperienze di animazione. L'iniziativa del comune di Livorno, con l'adesione dell'amministrazione provinciale EPT, dell'Arci-Acli-Endas, consente di presentare un cartello estremamente vario, tale cioè da suscitare il più vasto interesse, riuscendo a cogliere le diverse proposte che a vari livelli, nazionali, regionali, locali gruppi e compagnie hanno avanzato.

Il costo dei 15 spettacoli in cui è richiesto il biglietto d'ingresso, oscilla tra le 1.000 lire e le 2.500, mentre è possibile per ciascuno dei due cicli in cui si suddivide il programma acquistare abbonamenti al modico prezzo di 5.500 lire, il che porta il costo totale a spettacolo e 700 lire. Un'offerta tale cioè da essere alla portata di un vasto pubblico popolare e giovanile.

La tenda contiene quasi tremila spettatori a sedere, con un grande palcoscenico, ed è quindi in grado di accogliere senza affanno tutte le richieste. Ai quindici spettacoli a pagamento si articolano, a sera, altre nove spettacoli di elevato interesse, gratuiti. Sempre in tema di cifre e di costi,

la installazione e l'uso della tenda per 30 giorni si aggira sui 7 milioni, mentre il cachet degli spettacoli supera di poco i 20. Un investimento decisamente interessante e, si spera, produttivo, tale cioè da coinvolgere un pubblico rimasto fino ad ora sostanzialmente ai margini dell'esperienza teatrale e musicale. Tutti gli spettacoli iniziano alle 21,15. Questo il programma:

1. PARTE (5-14 agosto): «La commedia dell'arte» di Molière, regia: C. Cecchi; sabato animazione teatrale collettivo «Ruota libera»; 7 agosto: Compagnia spettacoli classici «La commedia dell'arte» di Shakespeare, regia: G. Merlo; 8 agosto: Gruppo teatro politico «Abbiolate femmine» di G. Cecchi; 9 agosto: Cooperazione teatro mobile diretta da Giulio Bosetti «La rosa bianca» di Inge Schöll, regia di G. Bosetti; 10 agosto: spettacolo di musica popolare con Dedi Moscati e il suo gruppo; 11 agosto: animazione teatrale collettivo G; 12 agosto: animazione teatrale collettivo G; 13 agosto: Lilliana Cosi e Marina Stefanescu e il gran corpo di ballo; 14 agosto: spettacolo teatrale di Savina Scalfi e Lasciami solo di Carrano, di Lello Maraini.

II PARTE (16-28 agosto): 16 agosto: Teatrino dei pupi di Stac; 17 agosto: spettacolo di animazione per ragazzi; 18 agosto: Cooperativa collettiva teatro «Majakovski» di Majakovskij, regia: L. Medolesi; 19 agosto: spettacolo teatrale di Roberto Benigni; 21 agosto: spettacolo teatrale di Enzo Molino; 22 agosto: spettacolo «Les frères de Pierrot»; 22 agosto: Coope-

LIVORNO — In Piazza della Repubblica, nel cuore di Livorno, è spuntata nei giorni scorsi una grande tenda, ma non si tratta del solito circo. Questa volta gli spettacoli sono di natura diversa: teatro, musica, animazione culturale. Si chiama «Teatro-Tenda» ed è un tentativo di far uscire la «proposta culturale» dal chiuso dei teatri, dall'oasi del parco di far entrare in contatto con il grande pubblico del quartiere popolare della città, in passato tagliato fuori da un rapporto diretto con la musica, il teatro, la cultura in generale.

L'esperienza del «Teatro-Tenda», già sperimentata con successo a Roma, a Milano e Torino, giunge a Livorno con un impatto stimolante per la città.

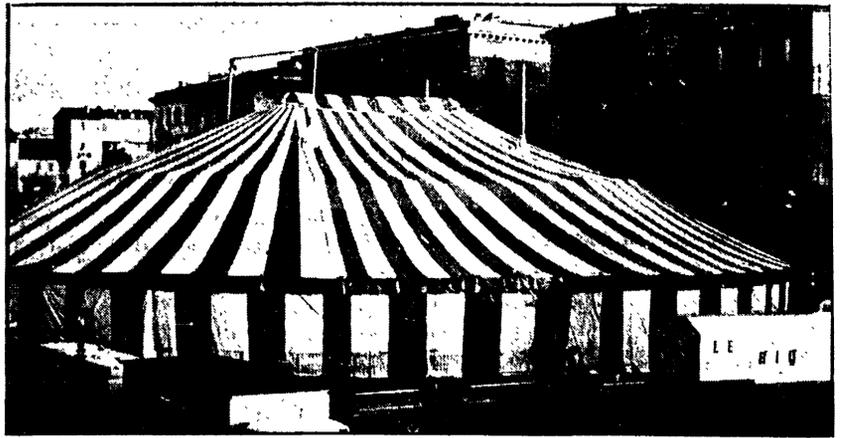
Si sono così radicalmente capovolti tutti i termini: dal teatro estivo all'aperto del superbo parco di Villa Fabbricotti, nei quartieri residenziali, si pianta il gran tendone del circo nella più grande piazza della città: Piazza della Repubblica, tangente alla fascia dei quartieri popolari, punto di incontro delle grandi manifestazioni politiche, diviene per trenta giorni un centro culturale, di incontro, di partecipazione. La grande tenda, con tremila posti a sedere, rompe radicalmente con ogni passata esperienza, di cui rappresenta una critica in positivo, così come esprime la profonda modificazione negli orientamenti di politica culturale maturata in questi ultimi anni nella amministrazione comunale, che con la Provincia, l'Arci-Acli-Endas e l'Ept si è fatta promotrice dell'iniziativa. Cioè, come ci spiega il compagno Morelli, assessore alla Cultura del comune, si guarda realisticamente alla condizione del rapporto tra cittadini e cultura nella città, cogliendo la grande fatica con cui si stabilisce un rapporto tra le varie masse di cittadini e

il teatro, i musicali. C'è dunque coerenza in questa nuova proposta che viene avanzata con il «Teatro-Tenda» e l'esperienza di questi ultimi due anni in cui il lavoro culturale ha saputo scegliere, tagliando corto con infelici esperienze passate viziate di verticismo nella impostazione e di illuminismo nella sostanza, i quartieri, le scuole, le associazioni e i gruppi culturali. Dall'animazione teatrale, musicale, artistica, cinematografica, nelle scuole elementari, medie e superiori, dalla riuscita della programmazione del circuito regionale toscano del cinema nei quartieri, si giunge oggi, come sbocco naturale al «Teatro-Tenda». Non un fiore nel deserto né tanto meno all'occhiello, e neppure un esperimento astratto magari clamoroso ma il frutto di una ricerca difficile a Livorno, come in altre città di provincia, di terreni e spazi più avanzati di incontro tra masse popolari e proposta culturale. Una soluzione nata nella partecipazione, sottolinea Morelli, nel confronto tra orientamenti nella commissione culturale del comune, con i consigli di quartiere, con l'associazione democratica.

Da ieri fino al 3 settembre, in parallelo al «Teatro-Tenda», è in corso la programmazione decentrata nei quartieri, mentre in otto punti della città, già oggi, tutti i pomeriggi, gruppi di animazione sviluppano un fitto dialogo con bambini e ragazzi. Agosto in città non è più comunque sinonimo di isolamento, ma consente scelte e opportunità numerose e varie.

Sono 34 gli spettacoli in programma, di cui solo 15 a pagamento, a prezzi decisamente popolari, con abbonamenti vantaggiosi ai diversi cicli. Il resto della programmazione è gratuito. I costi sono contenuti intorno a 20 milioni per i cachet degli spettacoli e a 7 milioni per l'allestimento del «Teatro-Tenda».

Mario Tredici



Dibattito alla Festa dell'Unità di Cecina

Emarginazione: la risposta deve venire dal territorio

Hanno partecipato Dom Franzoni, due psichiatri e l'assessore alla sanità del Comune - Un ampio ventaglio di analisi e di proposte - L'esperienza di tre giovani emarginati ora inseriti nella società

CECINA — L'emarginazione giovanile è stata al centro di un dibattito svoltosi nel corso della festa dell'Unità di Cecina, a cui hanno partecipato Dom Giovanni Franzoni, gli psichiatri Alberto Parrini e Gianni di Norscia e Luciano Calugi, assessore alla Sanità del Comune di Cecina.

Le loro indicazioni di studiosi nel campo scientifico e sociale sono state confrontate e discusse dagli stessi emarginati e dal numeroso pubblico presente. È stato riconosciuto da tutti che il tipo di emarginazione che oggi si riscontra nella nostra società è dovuto al distorto meccanismo di sviluppo che ha caratterizzato la storia degli ultimi 30 anni. I giovani possono solo integrarsi — ha detto Dom Franzoni — perché ad essi non è dato di esprimersi come soggetti creativi nella nostra società, e il manifestarsi della violenza è una spia di questa contraddizione.

Infatti il giovane non può più far valere il lavoro come diritto, dalla scuola arriva il messaggio, contraddittorio ed ambiguo, a studiare per avere solo un attestato, e non si viene educati per esempio alla sessualità. Lo stesso cam-

po religioso, rispetto alla passata società rurale, invia anch'esso messaggi contraddittori. Da qui la risposta violenta del giovane. Perché, non sanno che cos'è la scuola di massa, il lavoro produttivo, la sessualità. E sono scioiti perfino il rapporto con l'assoluta socializzato che Dom Franzoni indica in Dio.

Ci troviamo pertanto di fronte ad uno scontro di generazioni che è diretto conseguenza «dell'investimento privato» che i genitori vogliono fare dei figli, essendo in ritardo nel ravvisare la necessità di avere un rapporto con l'insieme dei giovani.

Il problema di questo rapporto contraddittorio è stato ripreso da Parrini che ha evidenziato come non sia stata ancora data soluzione al «no do» del legame tra il nostro oggettivo potere e la mancanza oggettiva del potere delle masse giovanili. Una delle cause è data dal fatto che la generazione intermedia è rimasta sconfitta nella impossibilità di proporre soluzioni sia agli anziani, che tendono ad imporre la loro vecchia norma di comportamento, che ai giovani che esprimono ribellione.

Approfondendo il discorso Parrini ha sottolineato come il giovane del primo dopoguerra avesse più «potere» economico con il lavoro che non il giovane d'oggi che ne beneficia e quindi non può esprimere alcuna libertà. Per cui si può superare l'emarginazione con un nuovo tipo di rapporto tra le generazioni per andare insieme ad un recupero di capacità unitaria, per lottare nell'attuale società capitalista.

Calugi nella sua introduzione, ha ricordato che ciò si può ottenere con una ampia sensibilizzazione delle masse nel partecipare, gestire e controllare l'indispensabile programmazione ad ogni livello. Ma quali sono i prodotti di questo tipo di emarginazione? La violenza senza ogni forma, la rivolta, le carceri, la droga, il lavoro nero.

Si fabbricano emarginati, ha detto Di Norscia, che vengono poi gettati nelle case di ricovero o nei manicomi dove l'intervento medico, biologico, moralistico esercitato non serve a nulla, oppure concorre a mantenere in pie di quelle «fabbriche della follia» che arricchiscono le multinazionali farmaceutiche.

Di Norscia ha ribadito che occorre trovare spazi sociali

Giovanni Nannini

Il futuro del fiume discusso alla fiera dell'Era

Una politica per salvare un affluente dell'Arno

La mostra di bestiame che si tiene a Sterza ha compiuto un salto di qualità grazie all'opera dei giovani della zona - Convegno sull'inquinamento

indirizzi utili

Claxo-Foxer-Bravo
I veicoli del risparmio
Concessionaria PIAGGIO
MOTO MODERNA
Via Corridoni 122 - Tel. 24149 - PISA

PIAGGIO
Coppe - Trofei - Argenteria - Confezioni medaglie
PISA - Via Mercanti, 39 - Tel. 44.053

Geloni
Pavimenti - Rivestimenti - Parquet - Carta da parati - Mobili componibili - Caminetti
MOSTRA PERMANENTE - PISA - Via Garibaldi, 69 - Tel. 41.298

idrotermica
CONDIZIONAMENTO - RISCALDAMENTO
PECCIOLI (Pisa) - Tel. 635.244-635.020

PISA
Piazza Don Minzoni

La fiera dell'Era, che si tiene in località La Sterza, fino a poco tempo fa era soltanto un mercato di bestiame, di prodotti e di articoli per l'agricoltura. Nel '76 un gruppo di giovani di Peccioli, Terricciola, Capannole, Lajatico e Volterra, dei comuni cioè interessati al corso del fiume Era, la riscoprì e la «aggiornò». Da quel momento il «fiera» è un mercato di giovani non hanno alterato la fiera, ma ne hanno ampliato la tematica, organizzando a Peccioli un convegno sui problemi dell'Era che ha richiamato amministratori, dirigenti politici, professionisti.

Nel convegno è stata ribadita l'esigenza di una politica organica per salvare dagli inquinamenti il fiume, il più importante affluente dell'Arno.

C'è poi il problema della diga sull'Era, prevista dal progetto pilota dell'Arno, che potrebbe essere sfruttata da un lato per una politica di irrigazione e dall'altro per alimentare alcuni acquedotti consortili, che si trovano sempre più in difficoltà per far fronte alle crescenti richieste di acqua potabile da parte delle popolazioni.

Fra i risultati positivi sulla difesa dell'Era è emerso quello delle cave che estraggono ghiaia dal greto del fiume, che con un'attività disordinata, in passato, avevano arrecato danni non indifferenti, ora si è arrivati alla regolamentazione.

Il Comune di Peccioli ha affidato ad un architetto ed a un geologo uno studio organico del fiume nel tratto che percorre il territorio comunale. Gli altri comuni potrebbero fare altrettanto e si potrebbe giungere in tempi brevi ad un esame organico dell'intero corso del fiume, anche in vista di una giusta battaglia per la classificazione dell'intero corso dell'Era, classificato solo nella parte terminale, perché lo Stato si assuma gli oneri ed i finanziamenti necessari per l'arginatura e la salvaguardia.



I cinema in Toscana

LIVORNO
ARENA ARDENZA: Il fratello più furbo di Sherlock Holmes
GIARDINO S. MARCO: Il texano degli occhi di ghiaccio
METROPOLITANA: La nuora (VM 18)
GRAN GUARDIA: (Chiuso per ferie)
GRANDE: Picnic a Huginis Rock
MODERNO: Yuppies
LAZZERINI: (Chiuso per ferie)

PISTOIA
LUX: (Chiusura estiva)
EDEN: Amici miei
GLOBO: Questa terra è mia
ROMA: (Chiusura estiva)
NUOVO GIGLIO: (Chiusura estiva)
ITALIA: Piccolo grande uomo

COLLE VAL D'ELSA
TEATRO DEL POPOLO: Repubblicani
S. AGOSTINO: L'organizzazione si fa dall'ispettore Tibb

ROSGIGNANO
ARENA SOLVATI: L'innocente (VM 14)
TEATRO SOLVATI: Amici miei

I Giancattivi questa sera al Festival dell'Unità di Regello

I Giancattivi sono di scena questa sera a Regello nel parco della festa dell'Unità. Si rinnova così l'appuntamento del gruppo con il pubblico fiorentino e toscano, soprattutto nel festival della stampa comunista.

«Nove volte su 10 più una» è il titolo di un collage cabarettistico che mette in luce tutte le doti del gruppo fiorentino.

Lo spettacolo, pur non rifiutando i canoni espressivi tipici del cabaret, esprime un uso «politico» dell'umorismo quale momento della satira civile e di costume. Si tratta, in pratica, di un viaggio musicale e teatrale nella vita di tutti i giorni, nei suoi comuni, nei risvolti umani e satirici del personaggio.

Presenza di posizione del comitato cittadino

Richard-Ginori: ancora ritardi per costruire la nuova fabbrica

La società rifiuta di accollarsi gli oneri di urbanizzazione - Un ingiustificato stato di incertezza - Una variante al PRG - Sostegno al consiglio di fabbrica per una positiva soluzione della vertenza

PISA — Per la costruzione del nuovo stabilimento della Richard-Ginori di Pisa c'è un problema che da giorni scurta la società ha inviato una comunicazione al sindaco nella quale viene opposto un netto rifiuto al pagamento degli oneri di urbanizzazione previsti dalle leggi e dalle deliberazioni del consiglio comunale. Permangono così uno stato di grave incertezza e l'inizio dei lavori della nuova fabbrica.

In conseguenza di ciò si è immediatamente riunito il comitato cittadino per la difesa dell'occupazione, di cui fanno parte, oltre al sindaco, i rappresentanti delle forze politiche democratiche e quelli delle forze sociali e degli enti cittadini interessati allo sviluppo della struttura economica della città. Alla riunione partecipavano, tra gli altri, i consiglieri provinciali di Cecina, Faedo e Lazzari, l'onorevole Moschini, la federazione sindacale unitaria, la Pule, il consiglio di fabbrica ed il rappresentante dell'ufficio provinciale del lavoro.

Alla fine dei lavori è stato diffuso un comunicato nel quale si considera ingiustificato il protrarsi dello stato di incertezza e negativo l'atteggiamento assunto dalla società per gli oneri di urbanizzazione. Perorando questa situazione il comitato cittadino — si legge nel comunicato — si è detto d'accordo con la giunta municipale per procedere ad una variante al piano regolatore generale per le aree residenziali di proprietà della società, a Forte e Piaggio, in via Quarantola, destinandole ad uso pubblico.

Di questo la giunta comunale informerà la Richard-Ginori ed il ministero dell'Industria. Quello degli oneri di urbanizzazione è chiaramente un pretesto per rinviare ancora la costruzione del nuovo stabilimento che rappresenta la miglior garanzia per fare uno sbocco positivo alla lunga vertenza e garantire il posto di lavoro alle maestranze.

MINA - LIVORNO
VIA GRANDE, 106-108
TRADIZIONALE FIERA DEL CORREDO

Ippodromo di Ardenza
LIVORNO
RIUNIONE D'ESTATE '77 - STASERA ORE 21

CORSE di GALOPPO
SERVIZIO DI BAR IMPIANTO TELEVISIVO A CIRCUITO CHIUSO